

Sviluppo della popolazione di Gipeto in Italia (2022-2025)

¹Enrico Bassi, ²Silvia Alberti, ³Elisa Avanzinelli, ⁴Klaus Bliem, ¹Gabriella Bianchi, ⁵Radames Bionda, ⁶Chiara Caminada, ³Maurizio Chiereghin, ⁷Christian Chioso, ⁸Robi Janavel, ¹Maria Ferloni, ¹Alessandro Mercogliano, ²Alessandro Perron, ⁹Lucia Pompilio, ²Giuseppe Roux Poignant, ¹Gloria Ramello, ¹⁰Franco Rizzolli, ¹⁰Andrea Roverselli, ³Fabiano Sartirana and ¹⁰Diana Sciandra

¹Provincia di Sondrio, ²Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, ³Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, ⁴Provincia autonoma di Bolzano, ⁵Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola, ⁶Parco Nazionale Gran Paradiso, ⁷Regione autonoma Valle d'Aosta, ⁸Unione Montana del Pinerolese, ⁹Ente di gestione delle Aree protette della Val Sesia e ¹⁰Parco Nazionale dello Stelvio
E-mail: enrico.bassi76mail.com

La popolazione italiana continua a crescere sebbene sia ancora concentrata su due grandi nuclei: quello delle Alpi centrali e centro orientali (rappresentato dallo Stelvio e dal territorio delle province di Sondrio e Bolzano) e quello delle Alpi nord occidentali che trova il proprio baricentro nel Parco Nazionale Gran Paradiso e nel restante territorio ricadente in Valle d'Aosta e in provincia di Torino. Entrambi i siti hanno beneficiato in passato delle azioni di rilascio o direttamente sul proprio territorio (Val Martello, Stelvio altoatesino) o nelle realtà più prossime oltre confine (Parc Naziunal Svizzer in Engadina e Alta Savoia francese) dove si sono stabiliti i primi nuclei riproduttivi. Incoraggianti segnali provengono anche dalle Alpi Marittime in provincia di Cuneo (primo sito di rilascio italiano) e dalla provincia di Trento.

La popolazione italiana di Gipeto è cresciuta significativamente negli ultimi anni. Un incremento del 41% è stato osservato nel quadriennio 2022-2025, con un aumento del numero di coppie note, da 22 a 31, e un massimo di 20 giovani involati registrato nel 2025.

Le problematiche da affrontare in maniera più urgente sono il saturnismo derivante dall'uso di munizioni di piombo nella caccia, l'impatto delle linee elettriche, l'avvelenamento da anticoagulanti e il disturbo dei fotografi ai siti riproduttivi.

Le problematiche più urgenti da affrontare sono l'avvelenamento da piombo derivante dall'uso di munizioni tossiche nella caccia, come emerso da uno studio eco tossicologico pluriennale ancora in corso che ha analizzato 281 grandi rapaci delle Alpi italiane e degli Appennini, tra cui 153 Grifoni, 114 Aquile reali, 11 Gipeti e 3 Avvoltoi monaco. Le Alpi italiane presentano un quadro di contaminazione particolarmente grave, con percentuali di esposizione clinica e subclinica, in almeno un tessuto, del 67% nell'Aquila reale e nel Grifone, del 50% nell'Avvoltoio monaco e del 36,4% nel Gipeto (Bassi 2025; Pesaro 2025).

L'evidenza della pervasività del piombo nella catena alimentare è stata dimostrata fin dalle prime fasi di vita, per la prima volta nelle uova di Gipeto, con un valore massimo di 0,8 mg/kg, che potrebbe essere indicativo di piombo trasmesso per via materna durante l'oogenesi, inclusi gli embrioni (Bassi 2025).

In Regione Lombardia sono vietati uso e detenzione di munizioni al piombo per la caccia agli ungulati, Cinghiale escluso, nelle ZPS (dal 2024) e nelle ZSC (dal 2025) mentre in provincia di Sondrio è vietato su tutto il territorio provinciale (incluso per la caccia al Cinghiale), a partire dal 1/1/2026.

Altri importanti rischi diffusi sono l'elettrocuzione e la collisione con cavi elettrici e cavi aerei da sci, l'impatto dei fotografi che si avvicinano ai siti di riproduzione e attraggono individui attraverso l'alimentazione illegale (ad esempio, Passo dello Stelvio) e il crescente utilizzo di rodenticidi anche negli insediamenti umani montani.

Infine, questa revisione nazionale ha evidenziato la necessità di rafforzare la rete attuale investendo maggiori risorse nel monitoraggio sul campo per colmare le lacune, soprattutto al di fuori delle aree protette.

Aree riproduttive monitorate

In Italia, il monitoraggio viene effettuato principalmente in quattro regioni alpine in cui sono insediate coppie nidificanti: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige. In questa vasta area, le attività di monitoraggio sono coordinate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Parco Nazionale del Gran Paradiso (Valle d'Aosta e Piemonte), dai Parchi regionali delle Alpi Marittime e Cozie (Piemonte), dal Parco Nazionale dello Stelvio e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano (Lombardia e Trentino-Alto Adige) e dalla Provincia di Sondrio (Lombardia). Veneto e Friuli Venezia Giulia (Alpi Orientali) sono le uniche aree italiane in cui la specie non è ancora nidificante e la presenza di adulti ed erratici è assente o scarsa.

Provincia di Cuneo, Valli di Lanzo e Verbano-Cusio-Ossola (Alpi sud occidentali e nord occidentali)

Dal 2022, nel territorio piemontese monitorato dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, è stato accertato un lieve incremento delle coppie territoriali. Infatti, dalle due coppie storiche ("Usseglio" in Valli di Lanzo e "Maira" nelle Alpi Marittime), nel 2025 si è insediata la nuova coppia "Balme" (anch'essa nella Valli di Lanzo, Turin Province).

La coppia "Usseglio" si è riprodotta con successo 3 volte su 4 (fallendo solo nel 2023) con l'involto dei giovani Eolo-W0490 (2022), Aries-W0608 (2024) e Charun-W0698 (2025). La coppia "Maira" ha involato con successo 3 giovani nell'ultimo triennio (in ordine cronologico: Ali-W0525, Paco Mauro-W0605 e Soffio-W0697).

La coppia "Usseglio" è ancora oggi composta da Italia 150-BG0660 (maschio rilasciato nel 2011 nelle Alpi Marittime) e da una femmina nata in natura ("Bellacò") mentre "Maira" da Roman-BG0854 (maschio rilasciato nel 2015 a San Giacomo di Entracque e ancora oggi dotato di GPS funzionante) e da una femmina nata in natura. Per quanto concerne la coppia "Balme", sono stati osservati al nido un soggetto adulto e un subadulto (4 cy) nella primavera del 2025.

Infine, per le restanti aree della Provincia di Cuneo, la Valsesia e il Verbano-Cusio-Ossola sono state registrate osservazioni di tutte le classi di età, in alcuni casi relative a soggetti componenti le coppie territoriali francesi e svizzere.

Valli di Susa, Chisone, Germanasca e Pellice (Alpi nord occidentali)

Nel periodo 2022-2025, nei Parchi delle Alpi Cozie e della vicina Val Pellice si è registrato un incremento delle segnalazioni di gipeto con la formazione di due nuove coppie territoriali.

Entrambe si sono riprodotte nel 2025, ma senza successo: in un caso si è verificato l'abbandono della cova nell'altro (territorio "Chevre") il giovane è stato ritrovato morto dopo aver lasciato prematuramente il nido.

Particolare attenzione è stata riservata alla valutazione di incidenza delle attività antropiche impattanti, come l'Eliski, per proteggere le aree di nidificazione. Sono state inoltre realizzate molte attività di divulgazione per la sensibilizzazione del pubblico.

Parco Nazionale Gran Paradiso (Alpi nord occidentali)

Versante piemontese - In Valle Orco, nel 2025, si sono riprodotte due nuove coppie. La prima (Ceresole), già nota a fine 2023, è composta dalla femmina adulta dotata di GPS (Gemapi, W0196, nata nel 2016) e da un adulto imperfetto (localmente soprannominato "Bacù" ma di identità genetica ignota) il cui nido è stato individuato nel novembre 2024. Nel mese di dicembre 2024 è stata individuata anche la coppia "Noasca" (localmente soprannominati "Bucatinò" e "Lasagna" ma di identità genetica ignota) impegnata a trasportare rami nel nido scoperto a inizio gennaio 2025. I giovani di Ceresole (Chapilot Flaffy) e Noasca (Tajarin) si sono involati rispettivamente tra il 29 giugno e il 1° luglio e la mattina del 30 luglio (Tajarin). Il giovane di Ceresole ha inizialmente destato notevoli preoccupazioni in quanto in almeno due occasioni è atterrato presso zone urbanizzate, ma in seguito non ha più manifestato tali comportamenti.

Versante valdostano - Le coppie di Valsavarenche e Cogne in questi anni non sembrano aver avuto avvicendamenti di partner, diversamente dal trio poliginico di Rhêmes, i cui nidi pur essendo collocati esternamente al Parco, vengono congiuntamente monitorati dai Guardiaparco e dal Personale della Regione Autonoma Valle d'Aosta. In Val di Rhêmes, nel 2022, il pullo, nato attorno al 29 marzo e accudito principalmente dal maschio e da una delle due femmine (identificata come Sallanches – BG420 del 2005), è morto attorno al 22 aprile. Sul finire del 2022 i tre adulti hanno frequentato la val di Rhêmes. A gennaio un adulto, probabilmente il maschio, è stato visto trasportare della lana, ma nessuno degli adulti è mai stato osservato nei nidi noti. Da febbraio 2023 gli avvistamenti si sono fatti più sporadici e mai più di un solo individuo adulto alla volta. Queste osservazioni sembrano collimare con quanto riportato da altri operatori, estranei al Servizio di Sorveglianza del PNGP, e da Laura e Paolo Fasce che hanno accertato la nidificazione in un sito posto a circa 2700 m s.l.m., utilizzato solo nel 2023 (Avvoltoi Piemonte, n. 9/2024).

La femmina Sallanches non è più stata osservata con gli altri due adulti, che hanno costituito, nel 2024, una coppia che si è riprodotta con successo in Val di Rhêmes in uno dei nidi noti.

Nel 2025 tutte e tre le coppie seguite dal Personale del Gran Paradiso NP hanno portato all'involto un giovane: "Camanda" della coppia Cogne (attorno al 16 giugno), il giovane "Buena Vista" della coppia Rhêmes (data stimata nella seconda metà di giugno) e il giovane della coppia Valsavarenche (5-11 luglio). Qui, dal 2017 una webcam, installata sopra il nido maggiormente utilizzato dalla coppia, permette di seguire con estrema precisione tutte le fasi riproduttive, ma sfortunatamente quest'anno a causa di un malfunzionamento non è stato possibile riprendere il momento dell'involto.

Provvedimenti particolari - In Val di Cogne, durante la stagione riproduttiva, vige il **divieto di arrampicata su cascate di ghiaccio** nel sito di nidificazione.

Valle d'Aosta 2022-2025 (Alpi nord occidentali)

In accordo con l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, il territorio storico di Rhêmes è stato monitorato dal Personale di sorveglianza del Parco. La coppia "Valdigne" si è riprodotta con successo solo nel 2023, fallendo nel 2022, 2024 e 2025. L'accesso all'area resta sempre molto complicato nel periodo della cova e della schiusa per l'elevato rischio valanghe.

Nella zona del Gran San Bernardo una coppia ha occupato un nuovo territorio: nel 2024 si è involato un pullo (fallimento nel 2025). Il nido di Bionaz è stato utilizzato per l'ultima volta nel 2022 (dati IBM) in quanto, negli ultimi anni, non è stato possibile monitorarlo con regolarità. A integrazione delle poche informazioni disponibili, per la coppia Bionaz, Laura e Paolo Fasce (2024 e *in verbis*) riportano che la cova sia sempre fallita dal 2018 al 2025.

Gli stessi Autori riportano una nidificazione avvenuta in Valtournenche nel 2025 (coppia formata da un maschio adulto e da una femmina nata nel 2020, entrambi non identificati geneticamente) con involo dopo il 7 luglio. Questa coppia non è mai stata archiviata nel database IBM dalla regione Autonoma Valle d'Aosta sebbene sia nota la presenza di una coppia di gipeti tra la Valpelline e la Valtournenche (Chioso *pers. comm.*).

Ewolina, gipeto nato a Goldau nel 2015 e dotato di dispositivo GPS (ultimo fix inviato dal GPS in area non raggiungibile nel 2024), insieme a un individuo maschio, hanno occupato un territorio nella valle di Gressoney.

Infine, Laura e Paolo Fasce (2024) riportano la presenza di un'ulteriore coppia (indicato dagli Autori come Territorio n° 6, mai inserito nel database IBM) in Valle d'Aosta per la quale la cova è fallita negli anni 2019, 2020, 2021; nel 2022 e 2023 era presente un solo adulto. Nel 2024 il territorio non era occupato.

Parco Nazionale dello Stelvio (Alpi centrali e centro orientali)

Nel Parco Nazionale dello Stelvio negli ultimi anni si sono insediate nuove coppie e la coppia "Ofenpass" storicamente nidificante in territorio svizzero ha, nel 2024, involato con successo il giovane Jenny-Ofenpass per la prima volta in territorio italiano. La presenza di gipeti adulti nel settore trentino è diventata ormai costante, prima con la coppia "Pejo-Rabbi", mai nidificante e probabilmente scomparsa dal 2023, poi con la coppia "Rabbi" che ha portato all'involto il giovane Marco-Rabbi, il primo gipeto nato in Trentino dopo l'estinzione della specie sulle Alpi. La coppia ha involato un giovane anche nel 2025 (Anila-Rabbi, il 4 luglio).

Nel settore altoatesino del Parco entrambe le coppie "Martello" e "Ortler" hanno sempre portato all'involto un giovane, dal 2021 al 2025. Nel 2024 si è inoltre insediata una nuova coppia, "Laas", in Val di Lasa, che ha fallito la riproduzione durante le fasi di cova per due anni consecutivi.

Il settore lombardo del PNS risulta essere quello con la più alta densità di coppie nidificanti, tutte collocate in provincia di Sondrio. Nel 2024 si è insediata una nuova coppia, denominata "Bormio", che ha nidificato con successo già nel 2025, con l'involto di Daphne-Bormio. La coppia "Sondalo", presente dal 2016 nell'area senza mai nidificare, nel 2025 ha frequentato con assiduità un nuovo nido senza evidenze di deposizione anche se negli ultimi mesi frequenta regolarmente il nido. Il territorio "Braulio" nelle ultime due stagioni riproduttive è presidiato da tre individui: nel 2024 la femmina è stata osservata accoppiarsi con entrambi i maschi, la riproduzione però è fallita probabilmente i primi giorni dopo la schiusa, per cause ignote. Nel 2025, il trio ha invece portato all'involto il giovane Dryas-Braulio. La coppia "Livigno" ha sempre portato all'involto un giovane, nonostante i risultati delle analisi genetiche indichino un possibile cambio di almeno uno dei due adulti. La coppia "Zebrù" ha sempre portato all'involto un giovane tranne nel 2024 in cui non ha deposto.

Provvedimenti particolari

A tutela della nidificazione della coppia "Livigno" vige il divieto di arrampicata su ghiaccio nelle aree limitrofe al sito di nidificazione, in atto dal **2015**. A tutela della nidificazione della coppia "Sondalo" è stata inoltrata una richiesta per evitare quando possibile il sorvolo dell'area da parte anche di elicotteri di soccorso alpino e sanitario. In tutto il territorio del Parco, inoltre, vige l'obbligo di utilizzo di munizioni senza piombo durante le attività di controllo del Cervo. Dal 2013 al novembre 2025, con l'impiego di un massimo di 740 cullers (usually local hunters) sono stati abbattuti solo con munizionamenti lead-free 6333 cervi, così distribuiti nei tre settori: South Tyrol 4352 deers and 350-550 cullers (from 2013 to 2024), Lombardy around 1649 deers

and 100 cullers involved (from 2012 to 2024) and Trento 332 deers and around 90 cullers involved (2023 and 2024).

Val Venosta e Val Passiria (Alpi centrali e centro orientali) - L'area di monitoraggio si estende sulla sinistra orografica della Val Venosta (Vinschgau) - le Alpi Venoste (Ötztal) - e in Val Passiria. L'area è attualmente sorvolata da 4 coppie di Gipeti: Val di Fosse (Pfossental, insediata nel 2010), Planol/Mazia (Planeil/Matsch, 2012), Resia (Reschen, 2021) e Passiria (Passeier, 2023). Ci sono segnali di formazione di una nuova coppia (2025) in Val Venosta (coppia "Naturno/Naturns"). Le cause dei fallimenti riproduttivi delle coppie Resia (2023 e 2024) e Planol/Mazia (fallimento registrato nel 2024 post schiusa) sono ancora poco chiare e solo speculative. Per quanto riguarda la coppia Resia, potrebbero aver giocato un ruolo le frequenti interazioni con le coppie locali di Aquila reale e Corvo imperiale. In passato nel nido di Planol furono recuperati da Klaus Bliem 5 escrementi di cui uno con valori di piombo assai elevato pari a 18,1 mg/kg (Dati Bassi - ERSAP Parco Nazionale dello Stelvio).

Provincia di Sondrio (Alpi centrali)

In provincia di Sondrio sono attualmente presenti 8 coppie che rappresentano la totalità delle coppie residenti in Lombardia. Di queste, 3 sono presenti nella fascia esterna al Parco Nazionale dello Stelvio: la coppia Foscagno-Grosina scoperta nel 2011, la coppia Sondrio (2020) e la coppia Chiavenna (2023). La coppia Foscagno non si è riprodotta nel 2022 e nel 2023 non è stata monitorata mentre ha prodotto un giovane nel 2024 (Giovanni) e nel 2025 (Silvana). La coppia Sondrio ha involato due giovani nel 2023 (Alfonso) e 2024 (Tiziana) ma ha fallito nel 2022 e nel 2025 nel mese di marzo, come avvenuto anche nel 2021 mentre la coppia Chiavenna ha sempre fallito nel triennio 2023-2025. Le ragioni del fallimento sono rimaste ignote ma potrebbero essere collegabili alla non elevata disponibilità alimentare, al disturbo da parte di fotografi locali (per la sola coppia Sondrio) e all'elevatissimo rischio di saturnismo e accumulo di piombo di origine venatoria nelle reti trofiche che può inficiare non solo la sopravvivenza degli adulti ma anche quella di embrioni e pulli.

A conferma di questa ipotesi si segnala che nel periodo 2013-2023 nella sola Val Chiavenna e nei Comuni di pertinenza della coppia Sondrio sono stati analizzati i livelli di piombo nei tessuti di 8 grandi rapaci (7 Aquile reali e 1 Grifone). Nel 75% di questi (6 su 8), i livelli di piombo erano oltre la soglia fisiologica (Tabella 2). Particolarmente allarmante il dato di 0,8 mg/kg di piombo rinvenuto in un guscio di uovo di Gipeto deposto nel 2023; nello stesso nido un guscio di uovo di Aquila reale deposto precedentemente presentava valori ancora più elevati (3,2 mg/kg) indicativi di intossicazione acuta che potrebbero essere indicativi di piombo trasmesso all'embrione per via materna durante l'oogenesi. È noto, infatti, che durante stress metabolici, quali periodi di digiuno, ferimenti, patologie, e nel corso della delicata fase della formazione delle uova, il piombo immagazzinato nello scheletro può essere rimobilizzato nel sangue, provocando una intossicazione di tipo secondario e una potenziale alterazione del comportamento che può compromettere la qualità delle cure parentali dirette a uova e pulcini (Bassi 2025).

Provvedimenti particolari

In provincia di Sondrio sono vietati uso e detenzione di munizioni al piombo per la caccia al Cervo alla Culmen di Dazio, presso Morbegno (dal 2016), e per la caccia a tutti gli ungulati nelle AFV "Val Belviso-Barbellino" (SOBS-BG) e Val Bondone - Val Malgina" (SO) (dal 2020), pena la sospensione e/o revoca della concessione. Solo per ungulati, il divieto di uso e detenzione di munizioni al piombo sarà esteso a tutto il territorio provinciale dal 1/1/2026.

Eventi di mortalità

Si riportano i casi di mortalità verificatisi nel periodo tra il 2022 e il 2025 in Italia.

Parco Naturale Alpi Marittime - In data 04/05/2023, a breve distanza dal nido della coppia Maira, è morta una femmina adulta per intossicazione dovuta all'ingestione di un rodenticida e con concentrazioni di piombo nel cervello compatibili a una esposizione subclinica (0,19 mg/kg, dati Bassi/IZSLER).

Valli di Susa, Chisone, Germanasca e Pellice - Nel territorio difeso dalla coppia "Chevre", il giovane è stato ritrovato morto dopo aver lasciato prematuramente il nido. Il giovane gipeto presentava infatti lo sterno fratturato con varie zone emorragiche. Sono state avviate indagini necroscopiche e tossicologiche.

Valle d'Aosta - Nel febbraio del 2024, in seguito a uno scontro con i cavi di una linea elettrica, è stato ritrovato morto un giovane gipeto (immaturo di 1/2 anni) in Comune di Valpelline. Un campione di tessuto è stato inviato al laboratorio dell'Università di Zurigo per l'effettuazione delle analisi genetiche.

Parco Nazionale dello Stelvio - Negli ultimi anni entro i confini del Parco Nazionale dello Stelvio sono purtroppo avvenuti tre casi di mortalità: nel maggio del 2023, Ortler, femmina riproduttrice dal 2013 della coppia italo-svizzera "Ofenpass" è stata recuperata viva ma reduce da una forte elettrocollisione contro i cavi di una linea elettrica a media tensione (di proprietà A2a), che ne ha causato la morte pochi mesi dopo nonostante le cure veterinarie. Dalle analisi svolte per valutare la contaminazione di piombo di origine venatoria nei tessuti, è emerso che osso, fegato e rene avevano concentrazioni fisiologiche ma il valore di 0,6 mg/kg del sangue era indicativo di una esposizione clinica al piombo che ha verosimilmente contribuito alla causa di morte. Il cervello purtroppo non è stato analizzato.

Il 21 giugno 2024, sono stati recuperati i resti di un Gipeto immaturo/subadulto di sesso ignoto in Val di Viso nel comune di Ponte di Legno (BS). Dall'unico frammento di osso recuperato e analizzato dal CNR-IRSA di Brughiero (Dati di Enrico Bassi e Laura Marziali), non sono emersi valori preoccupanti di piombo. In prossimità delle penne di Gipeto è stata individuata anche una penna di Aquila reale che potrebbe essere in relazione con la morte (a causa di un combattimento aereo) o essere atterrata, in un secondo momento, per cibarsi della stessa carcassa di Gipeto. A fine aprile 2025, un maschio adulto, non ancora geneticamente identificato, è stato rinvenuto morto sotto i cavi di un impianto di risalita nel comprensorio sciistico di Santa Caterina Valfurva. La collisione è risultata fatale e dalla necropsia l'animale è risultato essere morto sul colpo a seguito delle fratture e dallo shock causati dal forte impatto. I valori di piombo analizzati nei diversi tessuti erano in questo caso, risultati fisiologici (IZSLER).

Tabella 1 - Principali parametri riproduttivi della popolazione di Gipeto italiana.

Italia	2022	2023	2024	2025
N coppie note	22	24	28	31
N coppie riproduttrici	16	14-15	20	28
Successo riproduttivo (N giovani/coppie riproduttrici)	0,69	0,72	0,70	0,71
Produttività (N giovani/coppie note)	0,50	0,44	0,50	0,65
N coppie con deposizione	16	14-15	20	28
N schiuse	15	12-13	15	23
N giovani involati	11	10-11	14	20
N riproduzioni fallite	5	5	6	8
N uccelli rilasciati	0	0	0	0
N uccelli morti	1	2	2	2
N uccelli feriti	0	0	0	0

Tabella 2 - Esposizione al piombo in 8 carcasse di grandi uccelli rapaci (Grifone e Aquila reale) provenienti dalle core-area frequentate dalle coppie di Gipeto "Sondrio" e "Chiavenna" (Alpi centrali). Il rischio di essere contaminati dal piombo dei proiettili usati nella caccia è eccezionalmente alto. Rosso: saturnismo acuto e cronico (letale); Giallo: esposizione subclinica; Blu: valori fisiologici ma analisi incomplete (Dati E. Bassi, Provincia di Sondrio ed ERSAF-Parco Nazionale Stelvio).

Specie	Località	Anno	Osso	Fegato	Rene	Cervello	Sangue, coagulo	Causa di morte
<i>G. fulvus</i>	Campodolcino	2023	10,4	0,91		0,11	0,27	Esposizione subclinica, infezione polmonare
<i>A. chrysaetos</i>	Campodolcino	2023	34,9					Saturnismo
<i>A. chrysaetos</i>	Torre di S.M.	2023	48,50	12,50	7,70	1,10	2	Saturnismo
<i>A. chrysaetos</i>	Chiesa in V.	2022					0,01	Collisione impianti di risalita
<i>A. chrysaetos</i>	Villa di C.	2016	30,31	14,41	2,61			Saturnismo
<i>A. chrysaetos</i>	San Giacomo F.	2016	101,55	3,06				Saturnismo
<i>A. chrysaetos</i>	Madesimo	2014	11,60	0,68	0,26			Esposizione subclinica, aggressione intraspecifica
<i>A. chrysaetos</i>	Chiesa in V.	2013	3,44	0,17	0,13			Aggressione intraspecifica

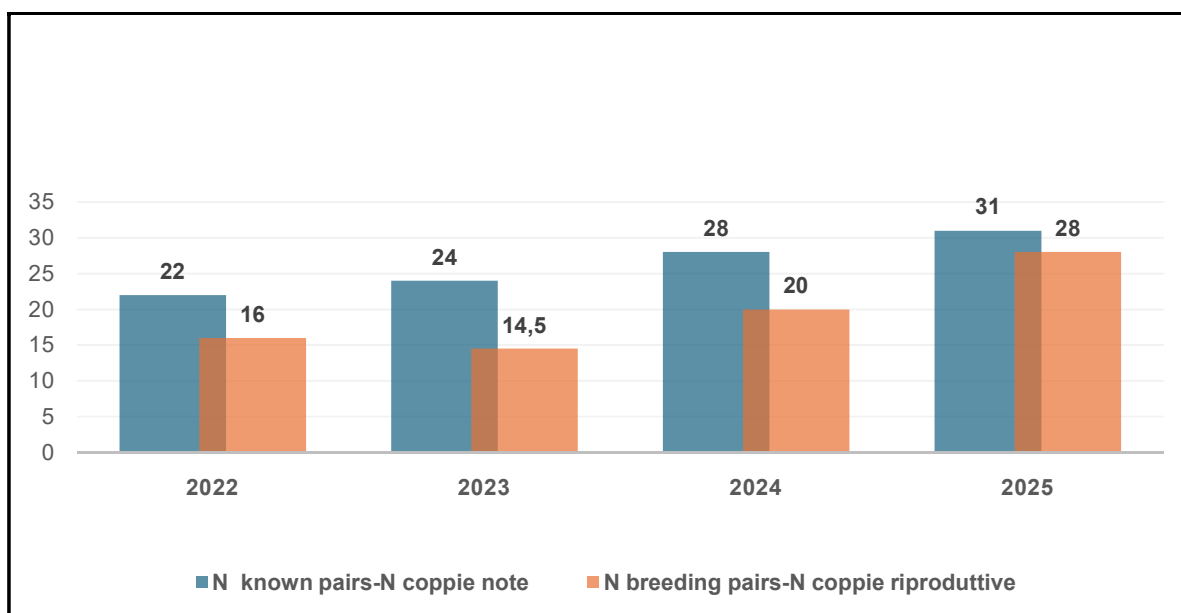


Figura 1 - Andamento della popolazione di Gipeto in Italia dal 2022-2025.

Bibliografia

Bassi E. 2025. Abstract Book of the Symposium "Piombo, veleno senza frontiere - Lead, a borderless poison". International symposium on the effects of hunting lead ammunition on wild birds, environment and human health Gorizia (IT), 17-18th October 2025. Gorizia (IT), 17/18 October 2025. Pages: 9-14. Download: <https://www.astorefvg.org/news/117/33/PIOMBO-VELENO-SENZA-FRONTIERE-LEAD-A-BORDERLESS-POISON.html>

Fasce L. and Fasce P. in Giuseppe Roux Poignant (Curatela) 2024 - Avvoltoi Piemonte, Secondo Semestre, n. 9/2024. Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie. Pp: 78. Download: https://www.parchialpicozie.it/media/model_files/Avvoltoi_Piemonte_n9_2sem2024.pdf

Pesaro S., Perlin I., Piani B., Baggio A., Baldan G., Genero F., Sicuro L., Rossi G., Beraldo P. 2025. The heavy burden of Griffon Vulture in Friuli Venezia Giulia. Lead and its effects on their organism. Abstract Book of the Symposium "Piombo, veleno senza frontiere - Lead, a borderless poison". International symposium on the effects of hunting lead ammunition on wild birds, environment and human health Gorizia (IT), 17-18th October 2025. Gorizia (IT), 17/18 October 2025. Page: 15. Download: <https://www.astorefvg.org/news/117/33/PIOMBO-VELENO-SENZA-FRONTIERE-LEAD-A-BORDERLESS-POISON.html>